

Re David, segretaria della Cgil

«Questo decreto non basta Impegno per raggiungere l'intesa sulla rappresentanza»

Alla Cgil non piace il decreto Primo maggio.

Non sarete troppo severi?

«Non severi, oggettivi - risponde la segretaria Cgil Francesca Re David —. È un fatto che tutte le risorse vadano a tagliare oneri a carico delle aziende».

Per spingerle ad assumere.

«Le aziende assumono quando hanno bisogno di produrre. Molte tra quelle che incasseranno gli incentivi avrebbero assunto lo stesso. Non crediamo ai bonus».

Per la prima volta si dice che il salario giusto è quello contrattato dalle associazioni più rappresentative.

«Bene che si prendano a riferimento finalmente i contratti firmati dalle realtà maggiormente rappresentative e non quelli maggiormente applicati».

Ma...

«Ma non ci piace questo concetto di salario giusto che poi corrisponderebbe al trat-

tamento economico complessivo, quindi compreso anche il welfare, ma senza la parte normativa. Invece la parte normativa conta eccome. Se vogliamo fare riferimento alla retribuzione proporzionata e sufficiente dell'articolo 36 della Costituzione, bisognerebbe considerare i minimi contrattuali. Inoltre il decreto non affronta minimamente la questione chiave dell'ingiustizia fiscale e del mancato recupero del fiscal drag».

Torniamo alla rappresentanza: ora tocca a voi fare l'accordo con Cisl, Uil e le associazioni delle imprese.

«Qualora ci riuscissimo riteniamo necessario il recepimento per legge».

A che punto siete?

«Con Confindustria siamo andati avanti applicando i criteri di misurazione concordati nel 2014. Con Confapi, Confcommercio e le cooperative dove le realtà produttive sono più frantumate dobbiamo

trovare i sistemi giusti. Estendere le rsu anche alle realtà più piccole. Sono fiduciosa».

Quanto è ottimista da 1 a 10 su un accordo entro l'estate?

«Poco sotto il dieci. È l'ottimismo della volontà: non farlo sarebbe un danno per imprese e lavoratori».

C'è anche la questione dei perimetri contrattuali.

«Dovremo darci regole anche su questo. I contratti che si sovrappongono sono stati firmati anche da noi: la responsabilità è condivisa».

Il 6 maggio incontrerete gli artigiani. Che vorrebbero rappresentare le imprese fino e oltre i 50 dipendenti.

«C'è una pressione ad allargare il perimetro contrattuale dell'artigianato. Non siamo d'accordo. Anche perché questo peggiorerebbe le condizioni dei lavoratori».

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Francesca Re David è segretaria confederale Cgil da aprile 2022, dopo essere stata segretaria generale della Fiom-Cgil da luglio 2017 a marzo 2022

● Si occupa, tra le altre cose, di politiche della contrattazione e assetti contrattuali privati e delle cooperative; politiche della salute e della sicurezza nel lavoro e politiche dell'amianto

